

I BIANCONERI CERCANO DI EVITARE LA RETROCESSIONE. GIORDANO HA PERDUTO LE CARATTERISTICHE DI ATTACCANTE, SPINELLI E' MILITARE E BIERHOFF SI E' RIVELATO UN MEZZO DISASTRO: CHI FA GOL? SI CERCA RIMEDIO AL CALCIO MERCATO D'AUTUNNO

## L'ASCOLI BALBETTA, MANCA IL GOLEADOR

di Andrea Ferretti

Che raggiungere la salvezza sarebbe stata una impresa difficile nessuno se lo nascondeva. Che l'Ascoli avrebbe dovuto compiere sforzi superiori alle sue possibilità anche. Ma che dopo i primi due mesi di campionato tutto il discorso salvezza fosse quasi compromesso, neppure il più pessimista dei tifosi avrebbe potuto prevederlo alla vigilia. Vero è che l'Ascoli, infilando una impressionante serie di risultati negativi, è scivolata sul fondo della classifica. Lentamente ma inesorabilmente. E adesso, venirne fuori, è davvero problematico.

La squadra allestita da Rozzi e De Sisti si è rivelata più debole di quanto si potesse immaginare: un vaso di coccio tra i vasi di ferro, come si dice. Nelle prime otto gare i bianconeri hanno raccolto la miseria di due punti mentre le antagoniste hanno, più o meno, marciato meglio. Siamo ad appena un quarto di campionato ma si vede già che la lotta per salvarsi sarà ristretta a poche squadre: cinque, massimo sei. Tutte le altre sono praticamente fuori gioco avendo potenziali superiori: i posti buoni per evitare il ruzzolone, dunque, sono uno al massimo due. E questo - come si può facilmente immaginare - determina una lotta al coltello, disperata, tra le antagoniste tra cui c'è anche l'Ascoli.

L'allenatore De Sisti aspetta rinforzi, il presidente Rozzi ha promesso di accontentarlo. "Siamo pronti a compiere un sacrificio - ha ripetuto Rozzi alla vigilia del calcio mercato d'autunno - ma solo se ne vale la pena. Vogliono portare ad Ascoli un giocatore valido, bravo, uno in grado di colmare la lacuna della squadra. Non ne prenderemo uno qualunque, così tanto per gettare fumo tra i tifosi". Alcuni recenti esempi hanno insegnato a Rozzi che spendere poco e male non serve: allora meglio spendere niente e restare con l'organico attuale. Due anni fa l'Ascoli cercò di potenziare il suo attacco ingaggiando giocatori (ormai finiti) come Garlini e Chierico. I risultati furono disastrosi e la retrocessione arrivò puntuale.

Con l'arrivo del libero Piscedda, mister De Sisti ha potuto sistemare la difesa. Piscedda, 29 anni, romano ed ex laziale, è arrivato ad Ascoli da Avellino. E' un libero di buona esperienza, grintoso, capace di guidare la difesa. Niente di eccezionale, per carità, ma indubbiamente un discreto giocatore che ha portato nella retroguardia dell'Ascoli quel pizzico di sicurezza che mancava. De Sisti non ha escluso Marcato bensì lo ha riciclato sulla fascia destra trasformandolo in laterale destro. Marcato si è adattato piuttosto bene al ruolo (per lui una specie di ritorno alle origini) e tutto il reparto ne ha tratto giovamento.

Ma il problema vero è l'attacco. Oliver

Bierhoff, accolto con grandi speranze (doveva essere l'uomo-gol) ha deluso moltissimo e De Sisti lo ha messo fuori. E' arrivato al punto di preferirgli D'Ainzara, giovane centravanti della squadra "Prima-vera". Un ragazzino svelto e vivace, assai volenteroso, ma finora un illustre sconosciuto. Oliver Bierhoff ha capito a sue spese (ma anche a spese dell'Ascoli) quanto diverso e difficile sia il campionato italiano. Lui, tedesco di Essen, in Austria con il Salisburgo aveva realizzato molti gol (23, quasi tutti di testa) e forse credeva di potersi ripetere con l'Ascoli. De Sisti non lo conosceva: gli hanno fatto vedere - nella sede dell'Inter - una videocassetta con tutti i gol e, forse, è rimasto ingannato. Sperava, Picchio, di poter piazzare in prima linea un ariete capace di sfondare le difese avversarie. Niente da fare. Bierhoff si è mostrato lento, prevedibile. I difensori avversari non hanno avuto mai problemi con lui. Problemi, invece, li ha avuti De Sisti che si è ritrovato senza attaccanti. Spinelli è militare, si allena a tozzi e bocconi, inoltre ha accusato una serie di problemi

fisici. E Giordano non è più l'attaccante di qualche stagione fa. Ha perduto lo sprin, ha arretrato la sua posizione diventando più rifinitore che punta.

E i gol chi li fa? Ecco il primo, grande problema dell'Ascoli. Si è cercato di correre ai ripari sul mercato italiano ma con scarsi risultati. L'uomo giusto sarebbe stato Marco Simone, giovane attaccante del Milan, ma il giovanotto ha preferito restare a fare il panchinaro in rossonero piuttosto che giocare titolare ad Ascoli. Sulla piazza del calcio mercato non c'è granché da scegliere e Rozzi continua a sfogliare la margherita. Da una parte non vorrebbe lasciare nulla di intentato per salvare l'Ascoli, dall'altra non intende gettare via quattrini, ingaggiando un giocatore che, magari non risolve il problema.

C'è poi la necessità di snellire la "rosa" di prima squadra: 22/24 giocatori sono davvero troppi e rischiano di creare problemi di spogliatoio. Il gruppo dei partenti comprende Enzo (destinazione Taranto), Bernardini, Bugiardini, Mancini, Pierantozzi, Sahato, Colantuono e qualche altro.

De Sisti appare preoccupato: per l'Ascoli la battaglia salvezza diventa sempre più difficile. Di spalle il medico sociale dott. Formica.

